

Il volo nel cosmo e il compito della cultura

Una vittoria della ragione

È difficile esprimere concisamente ciò che il nostro animo prova di fronte ad eventi come il primo volo spaziale dell'uomo. Si teme di lasciarsi sopraffare dall'entusiasmo e di cadere nella fantasia. Questo è invece il momento di guardare la realtà con la massima obiettività fattibile, proprio perché ci troviamo di fronte ad una delle più luminose vittorie della ragione.

Per evitare parole che, per sincere, possono apparire retoriche, mi limiterò ad elencare alcuni temi profondamente interceduti in questo momento di fiducia e non parerò di attenti riflessioni.

La scienza e la tecnica hanno oggi compiuto un passo che, forse, nessuno addietro sarebbe potuto solo immaginare, ma anche ritenere inconcepibile. Per assicurare il cammino compiuto in appena tre secoli e mezzo, si pensi che si è passati, nel corso di poche ore, da un'epoca di stasi, di arretratezza politica-religiosa e contro la scienza, a un'epoca di grande sviluppo e di progresso del sapere e di un'intimità legata alla lotta contro ogni forma di burocratismo, di superstizione.

Nei dispositivi, che hanno reso possibile il primo volo spaziale dell'uomo, tutti sono disposti a ricreare un capolavoro di collaborazione fra varie e complesse ricerche, ove la precisione dei calcoli è mirabilmente combinata con la perizia della costruzione. Eppure non va dimenticato che anche il ricominciamento di un'atomica e feconda collaborazione fra teoria e pratica costituirà, nella storia della civiltà, una conquista assai faticosa, realizzata attraverso una lotta millenaria contro il pregiudizio che esse esprimessero due « tipi di umanità » assolutamente separati. Tale pregiudizio risale alla contrapposizione, esistente nelle antiche società, fra la classe sacerdotale (depositaria della « vera » cultura di carattere puramente teorico) e la classe dei lavoratori manuali. È doveroso confessare che nemmeno ai nostri giorni questo pregiudizio può dirsi davvero completamente scomparso: contro la società borghese.

Per comprendere lo stato culturale filosoficamente rivoluzionario della ormai iniziata conquista dello spazio basta ricordare la dogmatica triadica — pronunciata da Comte, il fondatore del positivismo oltreoceano — di ogni ricerca di astrazione. Questa triadica non faceva che ritruovare in termini moderni l'antica conclusione all'uomo di essere dai limiti del proprio mondo (il e mondo silumare) e pretendeva di giustificare con considerazioni scientifiche e « etiche » la miltitudine di emarginati in un'epoca di « illuminismo ». In una parola, la scienza positivista e dell'illuminismo era piena di conclusioni del genere, implicanti l'effemerazione della presunta insolidità di importanti problemi umani. Furono proprio questi *ignorantism* ad ostacolare la scoperta per conciliare la scienza moderna con il mite di un'epoca di « zone » non accessibili alla ricerca razionale e perciò rifiutate dalla fede. Il passo decisivo, oggi compiuto sulla via della conquista dello spazio, è di natura che ogni limitazione epistemologica del dominio della ragione e razionalità dell'illuminismo.

Ma vi è di più. È in un grado di complicità e sempre più ampio del mondo naturale, non va motivo che ogni scienziato è impegnato a trasformare e razionalizzare il mondo sociale da lui stesso costruito. Anche qui una millenaria tradizione ci presenta innumerevoli esempi che potrebbero essere considerati come la storia di un'epoca di « zone » non accessibili alla ricerca razionale e perciò rifiutate dalla fede. Il passo decisivo, oggi compiuto sulla via della conquista dello spazio, è di natura che ogni limitazione epistemologica del dominio della ragione e razionalità dell'illuminismo.

SIDEREVS
MAGNA LONGEVITAS ADMIRABILIS
GALILEO GALILEI PATRIOTICO FLORENTINO
PERSPICILLI
MEDICINA SIDERA
VENEZIA



Sopra il frontespizio della prima edizione del libro di Galileo Galilei, Siderevs nimmvs, sotto il volto ormai noto a tutto il mondo di Yuri Gagarin. Due immagini che racchiudono tre secoli di lotta della ragione e della scienza contro il burocratismo.

Il viaggio del nostro inviato nell'America latina

Dialogo a Brasilia con l'italiano stanco

Ha fatto i soldi lavorando duramente, ma vuole tornare — Vita da Far West nelle « fazendas » — Un mondo dalle dimensioni sconfinite — I « grileiros » (i duri) italiani

(Dal nostro inviato speciale)

BRASILIA, aprile. — Lei che dice « mi consola di tornare in Italia? ». Mi stringo le spalle. « Non so, dipendo da cosa? ». « Di Modena? ». « Beh, se è di Modena, Modena è una di quelle città che d'ora in poi sarà più viva che d'ora ». Ma, allora, che dopo dieci anni di Brasilia? « Lei sembrava un mio amico ». Da non non ci sono questi grandi orizzonti spaziali? « Ma se non ci sono in Italia, non ce ne sono in Brasile ». « Lei non ce ne sono in Brasile? ». « Lei non ce ne sono in Brasile? ». « Lei non ce ne sono in Brasile? ».

« Si sente il nostro in un Paese pieno di contraddizioni? ». « Vengono qui a trovarci, a parlare, a parlare, a parlare ». « Si sente il nostro in un Paese pieno di contraddizioni? ». « Vengono qui a trovarci, a parlare, a parlare, a parlare ».

Rovinato da Quadros

« Futuro meraviglioso... belle parole. Un vecchio brasiliano mi ha detto: da quando sono bambino, sento dire e ripetere che avremmo di fronte a noi un avvenire stupendo. E invece? ». « Stanno ancora in piedi? ». « Sì, ma sono un vecchio ». « E il futuro? ». « Il futuro? ». « Il futuro? ».

« Più straniero degli altri ». « Ma come, se il Brasile è un paese di italiani? ». « Ah, ma come, se il Brasile è un paese di italiani? ».

« Inchiesta in un paese agricolo del Sud ». « La TV ha modificato la vita dei contadini ». « Non si va più a letto con le galline - Più vita associata, maggiore coscienza - L'influenza sui consumi - La gonna « alla Betty Curtis » - I pensionati hanno ricominciato a vivere ».

« Alla Galleria d'Arte moderna ». « Oggi a Torino il convegno italo-ungherese sul '61 ».

Scoperta da Lattuada



Rossana Cristiani, una nuova scoperta del regista Lattuada, per il quale inizierà presto ad interpretare un film.

Inchiesta in un paese agricolo del Sud

La TV ha modificato la vita dei contadini

Non si va più a letto con le galline - Più vita associata, maggiore coscienza - L'influenza sui consumi - La gonna « alla Betty Curtis » - I pensionati hanno ricominciato a vivere

(Dal nostro inviato speciale)

« Tre sezioni dei partiti ». « La televisione ». « La televisione ». « La televisione ».

(Dal nostro inviato speciale)

« Il parere del prete ». « Il parere del prete ». « Il parere del prete ».

(Dal nostro inviato speciale)

« Un nuovo dialogo ». « Un nuovo dialogo ». « Un nuovo dialogo ».

6

« L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ».

6

« L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ».

6

« L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ».

6

« L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ».

6

« L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ». « L'ultimo mezzo che lo ».



Caricatura di il colonnello ungherese, suo compagno d'armi...



Tra i più famosi pittori del Rinascimento.

Patrice Lumumba Libertà per il Congo

Nostro tempo
edizione di Romano Ledda
156 pagine - 200 lire

Editori Riuniti - Roma